

L'INIZIATIVA

Massimo Monzio Compagnoni, nuovo responsabile del Servizio promozione Cei per il sostegno economico alla Chiesa: «La missione è rispondere alle necessità nate dalla pandemia. Una firma per aiutare chi è più fragile»

Saluzzo, Bodo scrive ai giovani nella Giornata di Avvenire

«Le nostre certezze e sicurezze sono crollate. Nonostante tutto questo il cuore ha continuato a battere e ad amare. Ora gridate al mondo la vostra gioia di vivere». Così il vescovo di Saluzzo, Cristiano Bodo, si rivolge ai giovani della diocesi nella Giornata di «Avvenire» che viene celebrata oggi. Mentre i ragazzi raccontano il loro impegno nell'ambito della distribuzione degli alimentari durante l'emergenza Covid e programmano le nuove mosse dopo la sospensione della Missione giovani cittadina in preparazione proprio quando l'Italia si è chiusa nel lockdown, la pastorale giovanile diffonde i risultati dell'indagine conoscitiva lanciata nell'ambito dell'Anno dei giovani. La ricerca, condotta dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori di Milano e coordinata da Paola Bignardi, ha coinvolto 2mila ragazzi della diocesi dai 14 ai 29 anni, e ha permesso di mettere a fuoco i valori dei giovani della diocesi piemontese. Valori come la famiglia, «principale punto di riferimento», la formazione scolastica che «si imprime nella personalità degli adolescenti con un'efficacia che va oltre i contenuti insegnati», la parrocchia, l'oratorio, i gruppi ecclesiali visti come «contesti naturali della formazione cristiana».

# «C'è un Paese»: oggi al via la nuova campagna dell'8xmille

LAURA DELSERE  
Roma

La custodia dei fratelli, più forte della pandemia. Da oggi la Chiesa italiana torna a raccontare se stessa nella nuova campagna di comunicazione della Cei. Il claim «C'è un Paese» vuole essere il filo rosso tra oltre 8mila progetti, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, resi possibili ogni anno dalle firme. Istantanee di una lunga fedeltà al Vangelo e al servizio del prossimo, di un'opera nazionale di restituzione di speranza. La serie di video-mosaico da 15 e da 30 secondi è funzionale a un ritratto collettivo: sacerdoti, volontari, cittadini raggiunti dagli interventi, che oggi sanno di trovare nella Chiesa un punto di riferimento anche nella crisi economica e occupazionale dei prossimi mesi. «I fotogrammi danno conto di una missione che non cambia nel tempo. È la stessa del passato, dà risposte alle necessità inedite del presente, e progetta il domani» spiega Massimo Monzio Compagnoni, nuovo responsabile del Servizio promozione Cei per il sostegno economico alla Chiesa e coordinatore della campagna media, succeduto dopo un mandato decennale a Matteo Calabresi. «La pandemia ci ha colpiti tutti, ha cambiato la sensibilità collettiva. È importante ora dare sia una prospettiva concreta, attraverso progetti che tanti potranno riconoscere, che valoriale. Anche chi è più lontano dalla Chiesa oggi può apprezzare e sostenere con la firma quest'accoglienza a braccia aperte, che dà man forte ai più fragili e non esclude nessuno». Segni particolari: «È una chiamata all'azione per chi vuole sostenere questi valori - prosegue Monzio Compagnoni - ed è una campagna positiva, che documenta la fiducia evangelica nel ricostruire sempre possibilità di vita e relazioni, oltre le difficoltà. Non solo la Chiesa è stata al fianco del suo popolo durante l'emergenza con i fondi 8xmille e la sua rete di solidarietà, ma sta continuando a progettare e a sognare per ricostruire il nostro futuro insieme». Nei filmati, diretti da Stefano Palombi, sarà possibile riconoscere - tra gli altri - oratori diffusi con doposcuola di qualità, come a Modica, nel Ragusano, «Crisi ranni» («diventa grande» in dialetto locale), che anche durante il lockdown ha accompagnato in remoto centinaia di ragazzi, puntando a ridurre la disuguaglianza e-

educativa. O «Casa Respirò» a Morgano (Treviso) per persone affette da autismo o depressione, con i loro familiari: l'innovativo piano, tra oasi verde e laboratori artigiani, ne mette in luce i talenti, oltre la sofferenza psichica. Nei video anche opere come «Giro nonni» della Caritas di Rimini: oltre 20 volontari e 40 anziani raggiunti a domicilio nell'emergenza alimentare. Fino alle porte sempre aperte di «Villa Fiorita», casa rifugio per donne vittime di violenza. Pro-

gettata nella diocesi campana di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti, firmata da tutti. Per verificare in presa diretta le ricadute di questi interventi sul territorio viaggiano invece, sui social media, due format: «L'amore non si è fermato» con video girati dai volontari sui luoghi delle opere, e «Sotto la mascherina» dedicato ai valori del servire, che hanno guidato ogni progetto anche nei giorni del Covid. Ovviamente il web è riferimento per

la rendicontazione trasparente dell'utilizzo dei fondi: in evidenza quest'anno, sul sito istituzionale 8xmille.it, l'aggiornamento degli stanziamenti straordinari per l'emergenza Covid, disposti finora dalla Cei: fondi per 2.379 milioni di euro, provenienti da risorse 8xmille. E la nuova sezione «Firmo perché con le testimonianze dei contribuenti. Spazio aperto alle motivazioni di una scelta consapevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle storie raccontate dalla nuova campagna informativa legata all'8xmille «C'è un Paese» lo slogan che lega insieme oltre 8mila progetti in Italia e nelle realtà in via di sviluppo

GLI AIUTI

## Da marzo quasi 238 milioni i fondi stanziati per l'emergenza

Roma

«Grazie a chi ci aiuta a servire il Paese». Lo ha scritto il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, ai lettori del trimestrale d'informazione Cei sul sostegno economico alla Chiesa *Souvenire* nel numero in uscita a giugno. «In mezzo alla tempesta che la pandemia ha portato nella vita di tutti - ha evidenziato - la nostra Chiesa ha saputo farsi vicina con mille iniziative di preghiera come di carità, adoperandosi specialmente per aiutare i più fragili». Ricordando lo stanziamento più recente di 10 milioni di euro per le zone rosse e arancio, le più colpite dal covid, che ha portato a 237,9 milioni di euro, provenienti dalle firme, i fondi totali erogati dallo scorso marzo ad oggi, l'accento è tornato sulla rendicontazione. Trasparenza e servizio: la Chiesa dell'8xmille punta a una scelta sempre più consapevole a partire dai bilanci pubblicati sui principali media in periodo di dichiarazione dei redditi e tutto l'anno sui siti istituzionali della Cei (8xmille.it). Nelle dichiarazioni 2018 (le ultime disponibili, che si riferiscono dunque ai redditi 2017) le firme destinate alla Chiesa cattolica attraverso la quota dell'Irpef complessivo sono state 13 milioni 508 mila, pari al 78,51 per cento dei firmatari. Una fiducia che va ben

oltre chi frequenta abitualmente le celebrazioni liturgiche o è più impegnato nelle attività parrocchiali. Secondo recenti indagini Gfk-Eurisko solo metà di quanti firmano si definisce praticante (53,4%), mentre il 32,7% è piuttosto lontano dalle pratiche religiose o decisamente distante dalla Chiesa, di cui però sostiene l'operato con apprezzamento e fiducia. In base alle assegnazioni ricevute, nel 2019 è stato possibile ripartire la somma complessiva di 1 miliardo 133 milioni di euro. Utilizzati secondo tre grandi capitoli d'intervento: culto e pastorale (con risorse per 436 milioni di euro), sostentamento dei sacerdoti (con 384 milioni di euro, che raggiungono 35 mila preti diocesani e circa 500 missionari) e progetti caritativi (con 285 milioni di euro). Se le destinazioni dei fondi sono quelle previste per la Chiesa cattolica dalla legge 222/85, la Cei è costantemente impegnata in una rendicontazione accessibile, che approfondisce temi e contesto degli interventi realizzati, anche oltre gli obblighi di legge. Sono nati per questo nuovi strumenti come la «Mappa 8xmille», risorsa in continuo aggiornamento sul sito 8xmille.it. Geolocalizza e rende visibile il paesaggio della condivisione, con quasi 20mila interventi realizzati.

Laura Delsere  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la Tredicina di sant'Antonio

Al via la Tredicina in onore di sant'Antonio di Padova, il periodo di preparazione alla festa del santo che va dai vesperi del 31 maggio ai vesperi del 12 giugno. Un appuntamento che vede coinvolte le diocesi del territorio veneto

e quella di Brescia che giungeranno anche quest'anno al santuario padovano, seppure con seguito ridotto di pellegrini e fedeli causa Covid-19. Tutte le celebrazioni verranno trasmesse, oltre che in diretta televisiva

attraverso i canali di Rete Veneta, anche attraverso i social e il sito web della basilica e del «Messaggero di sant'Antonio» e la pagina Facebook «Sant'Antonio di Padova-I frati della Basilica».

LA STORIA

## Spose di Cristo: l'Ordo Virginum, da cinquant'anni un segno dei tempi

GIUSEPPINA AVOLIO

Il 31 maggio 1970, per mandato di san Paolo VI, la Congregazione per il culto divino promulgava il nuovo «Rito di consacrazione delle vergini», rinnovato secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II. Nei cinquant'anni trascorsi da allora è fiorito l'antico Ordine delle vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi dei primi apostoli. Nonostante sia recente la riscoperta di questa vocazione, è conosciuta nel mondo, dove sono circa 5mila le consacrate presenti in tutti i continenti. In Italia le donne dell'Ordo sono circa 700, presenti in gran parte delle diocesi, dove la loro vitalità si manifesta nella pluriforme ricchezza di carismi personali messi a servizio dell'edificazione della Chiesa e del rinnovamento della società secondo lo spirito del Vangelo. Per celebrare questo significativo anniversario, le consacrate italiane - in comunione con le consacrate di tutto il mondo - vivranno oggi alle 18 una Veglia di preghiera in diretta YouTube (www.ordovirginum.org). Un appuntamento che sostituisce l'incontro internazionale (28-31 maggio) promosso a Roma dalla Congregazione per la vita consacrata e rinviato a causa della pandemia. A tale appuntamento erano iscritte oltre settecento consacrate, con diversi vescovi e delegati, provenienti da 61 Nazioni. Un evento che come già avvenuto nel 1995, nel 2008 e nel 2016, voleva essere occasione per lodare e ringraziare il Signore, riflettere insieme, testimoniare la bellezza della vocazione ed essere confermate in essa dal Successore di Pietro. Nella lettera che accompagna il testo della Veglia odierna il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, evidenzia che «la pandemia in corso non ci impedisce di unire i nostri spiriti e ritrovarci in comunione profonda per far salire al Padre della misericordia il nostro inno di ringraziamento e di lode per il dono che ha fatto alla sua Chiesa. Il dono della riscoperta dell'antico Ordo virginum, il dono di tante vocazioni alla vita consacrata, il dono che ciascuna di voi rappresenta per la Chiesa e per il mondo».

Le donne che vivono questa consacrazione, pur senza segni esterni - se non l'anello consegnato dal vescovo durante la consacrazione, come segno dell'alleanza sponsale con Cristo, - sono chiamate a essere vergini spose, vergini madri, vergini sorelle dell'umanità, dono per la Chiesa e il mondo di oggi, pellegrine in una storia dove testimoniano la profezia della vita futura partecipando alla storia del mondo nell'esistenza quotidiana, radicate in una Chiesa particolare, chiama-

ta a sviluppare in modo carismatico la consacrazione battesimale, avendo come modello la Maria discepolo del Figlio. Al 50° dell'Ordo è dedicato anche un numero speciale del Foglio di collegamento delle consacrate, nel quale è pubblicata la lettura dei dati raccolti in una recente indagine sulla presenza delle consacrate in Italia alcune testimonianze e la lettera del vescovo di Como, Oscar Cantoni, delegato Cei, che invita le consacrate a ricorrere «con frequenza alla meditazione e alla preghiera del Rito, espressione della maternità della Chiesa, per dare un continuo, rinnovato smalto alla vostra consacrazione. Potrete anche usarlo come «esame di coscienza», perché avanti all'immagine ideale della vergine consacrata si delineano scoprirete le possibili nuove «vie di conversione» per avvicinarvi ulteriormente alla «misura alta» di santità».

Stasera la Veglia italiana su YouTube dell'Ordo Virginum Sostituisce il convegno con arrivi da tutto il mondo che doveva tenersi a Roma



Oggi nell'anniversario del nuovo Rito di consacrazione delle vergini, una Veglia in diretta YouTube al posto del Convegno internazionale rinviato per la pandemia Cinquemila nel mondo, circa 700 in Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle diocesi

GENOVA

Bagnasco ordina prete un 54enne

Oggi nella solennità di Pentecoste l'arcidiocesi di Genova festeggerà un nuovo sacerdote. Mauro Mazzone, 54 anni, verrà ordinato presbitero con l'imposizione delle mani del cardinale Angelo Bagnasco, amministratore apostolico della diocesi della Lanterna. Nato a Genova, dopo gli studi, ha lavorato per 32 anni in Leonardo spa prima nel campo dell'informatica e poi nella conduzione di vari progetti in qualità di project-manager. La vocazione è nata nel 1991 seguita da un percorso di ricerca e di crescita spirituale che lo ha portato a frequentare l'Istituto superiore di scienze religiose fino alla laurea magistrale. Nel 2016 l'ingresso in Seminario. Negli ultimi anni ha svolto il suo servizio nelle parrocchie di San Marcellino e Nostra Signora Assunta di Granarolo. La celebrazione si terrà nella Cattedrale di San Lorenzo alle 16. Limitato l'accesso a causa delle disposizioni anti-coronavirus. Il rito sarà trasmesso in diretta sui canali social della diocesi. Insieme a lui verranno consacrati diaconi tre seminaristi: Davide Sormorio e Shresh Emmanuel Kandanearachchi, in vista del presbiterato, e Dario Scopesi della Comunità dell'Oratorio di San Filippo Neri di Genova. Adriano Torti

MELFI-RAPOLLA-VENOSA

Fanelli nomina Gallo nuovo vicario generale

Monsignor Mauro Gallo è il nuovo vicario generale e moderatore di Curia della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa. Lo ha nominato il vescovo Ciro Fanelli annunciandolo in occasione della Messa crismale. Gallo, 49 anni, è stato ordinato sacerdote il 10 agosto 1996. Rappresentante diocesano presso il Consiglio presbiterale regionale, parroco di San Michele Arcangelo (Concattedrale Santa Maria Assunta) a Rapolla, è consigliere presso il Consiglio presbiterale diocesano e il Collegio dei consultori. La nota che accompagna l'annuncio della nomina sottolinea che «il vicario generale dovrà caratterizzare il suo servizio secondo organicità e sinodalità, in aiuto al vescovo per favorire e sostenere la comunione nel presbitero, tra i vari uffici della Curia e i diversi organismi diocesani, tra il clero e il laicato, soprattutto per promuovere il cammino di una matura comunione ecclesiale e per favorire la coesione sociale».

TORINO

Il digitale in pandemia: un seminario online

«Emergenza digitale. Uso e abuso del digitale in tempo di Covid-19». È il tema del webinar organizzato per mercoledì dal Servizio per l'apostolato digitale dell'arcidiocesi di Torino. Moderati da Fabio Colagrande, interverranno Assunta Steccanella, Massimiliano Padula, e don Luca Peyron. Durante la diretta sarà possibile intervenire con domande e richieste di chiarimenti utilizzando la chat del canale.